

COMMISSIONE TRIPARTITA IN MATERIA DI LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE

RAPPORTO D'ATTIVITÀ 2023

Febbraio 2024

www.ti.ch/commissionetripartita



INDICE

1. <u>Attività della Commissione tripartita (CT)</u>	3
2. <u>Monitoraggio del mercato del lavoro</u>	3
2.1 <u>Premessa</u>	3
2.2 <u>Inchieste del mercato del lavoro</u>	3
2.3 <u>Controlli del mercato del lavoro</u>	4
2.4 <u>Adeguamenti salariali dei CNL</u>	5
2.5 <u>Strategia di controllo 2024</u>	5
2.6 <u>Studio IRE sul lavoro indipendente in Ticino</u>	6
3. <u>Lavoro notificato: prestazioni transfrontaliere di servizio e assunzioni temporanee</u>	6
3.1 <u>Procedura di notifica</u>	6
3.2 <u>Controlli</u>	7
3.3 <u>Sanzioni</u>	7
4. <u>Lavoro nero</u>	8

1. Attività della Commissione tripartita (CT)

Nel corso del 2023 la CT si è riunita 5 volte, gli incontri si sono tenuti il 1° febbraio, il 26 aprile, 23 giugno, il 15 settembre e il 29 novembre.

2. Monitoraggio del mercato del lavoro

2.1 Premessa

Nell'ambito delle misure di accompagnamento alla libera circolazione delle persone, oltre ai controlli dei lavoratori distaccati da aziende estere e dei prestatori indipendenti di servizio transfrontalieri, la CT cantonale ha il compito di controllare e monitorare la situazione del mercato del lavoro. Le verifiche sono eseguite con l'obiettivo primario di individuare l'eventuale presenza di dumping salariale e sociale e di combatterne la diffusione. Nel caso in cui in un settore economico e/o in una professione si riscontrino degli abusi gravi e ripetuti, la CT può proporre al Consiglio di Stato l'introduzione di un Contratto normale di lavoro (CNL) con salari minimi vincolanti oppure, per i settori in cui esiste già un contratto collettivo di lavoro (CCL), il conferimento dell'obbligatorietà generale con una procedura agevolata. A partire dal 2022 la CT è incaricata, come previsto dalla legge, anche di fissare obiettivi e priorità in materia di controlli sul salario minimo.

2.2 Inchieste del mercato del lavoro

La strategia di controllo della CT prevede, dal 2022, di controllare almeno il 20% di tutte le aziende non sottoposte a CCL, il 30% di quelle attive nei settori in cui è in vigore un CNL e un campione rappresentativo laddove un CNL è in scadenza. Tramite un'analisi dei rischi sono poi individuati comparti considerati sotto stretta osservazione, in cui è verificato almeno il 35% dei datori di lavoro attivi.

A queste verifiche si aggiungono le segnalazioni provenienti dai diversi portatori di interesse, tra cui i lavoratori stessi, così come gli accertamenti effettuati dagli ispettori nell'ambito della lotta al lavoro nero.

La CT ha stabilito di mantenere, per il 2023, tra i settori sotto stretta osservazione quelli già presenti nella stessa categoria nel 2022 in cui più del 5% dei lavoratori aveva un salario inferiore a quanto stabilito dalla LSM.

A questi è stato deciso di aggiungere i settori nei quali un CNL è giunto a scadenza nel 2022 senza che vi fossero le premesse per una sua proroga, oltre ad alcuni singoli rami economici in cui sono stati registrati salari inferiori a quelli di riferimento per gli impiegati di commercio o per i quali la CT ha deciso di effettuare un approfondimento.

Settori sotto stretta osservazione per il 2023:

- Fabbricazione di prodotti in metallo

- Servizi postali e attività di corriere
- Altre industrie manifatturiere
- Attività amministrative/Supporto alle imprese (inclusi call center e attività di imballaggio)
- Industrie alimentari
- Agenzie di cambio
- Commercio di auto e moto (focus su venditori di motocicli)
- Attività informatiche
- Altre attività professionali, scientifiche e tecniche (incl. design industriale e dei prodotti)
- Farmacie
- Gommisti
- Fisioterapie
- Magazzinaggio, attività di supporto ai trasporti
- Altre attività di servizi personali

2.3 Controlli del mercato del lavoro

I controlli svolti dall'Ufficio dell'ispettorato del lavoro (UIL) su mandato della CT hanno interessato complessivamente 4'450 aziende, in cui sono state verificate le condizioni salariali di 21'390 lavoratori, in tutti i settori dell'economia non coperti da un contratto collettivo di lavoro.

I datori di lavoro per cui è stata riscontrata un'infrazione ai sensi della legge sul salario minimo sono 174, pari al 3.9% e riguardano 482 lavoratori (2.3%). La maggior parte delle violazioni è da ricondursi a imprecisioni di calcolo da parte dei datori di lavoro. Infatti per circa 150 casi l'importo della multa - calcolato in base alla differenza tra il salario dovuto secondo la LSM e il salario effettivamente versato - è inferiore ai 2'000 franchi. Inoltre la quasi totalità dei datori di lavoro ha riconosciuto il proprio errore e ha reintegrato la differenza dovuta prima di ricevere la decisione di sanzione. Un ruolo fondamentale è giocato dalle segnalazioni, alle quali viene puntualmente dato seguito: su 174 infrazioni riscontrate, 45 riguardano datori di lavoro oggetto delle 124 segnalazioni ricevute nel 2023 dall'UIL.

Tra le oltre 4'400 aziende controllate, in 1'855 è stata eseguita anche la verifica del rispetto del contratto normale di lavoro a loro applicabile. In 120 casi è stata avviata una procedura di contravvenzione per mancato rispetto delle condizioni salariali che ha toccato 716 lavoratori, di questi 400 sono occupati in un numero esiguo di aziende. Anche nel caso dei CNL in molti casi si tratta di imprecisioni di calcolo e il salario dovuto è stato reintegrato.

Dei 12 CNL in vigore all'inizio del 2023, 4 giungevano a scadenza a fine anno. I controlli svolti dall'UIL hanno quindi avuto un duplice obiettivo, verificare il rispetto dei salari e valutare la necessità di una proroga del CNL. Non è più stata constatata una situazione di dumping nel settore della fabbricazione di apparecchiature elettriche e tra gli impiegati di commercio attivi nelle fiduciarie.

Per contro nei centri fitness e nel settore delle attività immobiliari la situazione di dumping è stata confermata, con conseguente proroga del CNL fino al 31 dicembre 2026.

Nell'insieme dei controlli condotti nel 2023 non è stata riscontrata nessuna situazione di dumping salariale tale da dover proporre al Consiglio di Stato l'emanazione di nuovi contratti normali di lavoro.

Sono inoltre state avviate 10 procedure di conciliazione in altrettanti comparti economici nei confronti di aziende che non corrispondevano salari abituali per il luogo, il settore e la professione.

2.4 Adeguamenti salariali dei CNL

L'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC novembre) ha fatto registrare un rincaro positivo su base annua nell'ordine del +1.4%. I salari dei CNL non correlati ad un CCL sono quindi stati adeguati di conseguenza.

I salari degli impiegati di commercio e degli impiegati del commercio al dettaglio sono invece stati adeguati, come previsto dai CNL, ai nuovi minimi concordati dalle parti per il 2024, rispettivamente nel CCL per gli impiegati di commercio e in quello del CCL per il commercio al dettaglio.

2.5 Strategia di controllo 2024

Nella seduta del 29 novembre 2023 la CT ha approvato la strategia di controllo per il 2024.

Come in passato sono stati inclusi tra i settori sotto stretta osservazione quelli in cui un CNL è andato a scadenza senza che vi fossero i presupposti per proporre il rinnovo al Consiglio di Stato (CNL fabbricazione di apparecchiature elettriche e CNL per gli impiegati di commercio nelle fiduciarie). A questi la CT ha deciso di aggiungere i comparti economici in cui si è riscontrato un tasso superiore al 5% di lavoratori in infrazione alla LSM tra quelli controllati nel 2023 (riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa, fabbricazione di articoli in gomma e fabbricazione di prodotti chimici) e un settore in cui è stato registrato un alto tasso di salari inferiori ai minimi di un CNL non più rinnovato (commercio all'ingrosso).

Sono inoltre stati selezionati 4 settori che statisticamente presentano salari bassi (attività dei servizi personali e, limitatamente alle aziende escluse dai rispettivi CCL, servizi di ristorazione, servizi di vigilanza e sicurezza e industrie tessili).

Infine, tra i settori sotto stretta osservazione, sarà completato il controllo fino al raggiungimento di un campione rappresentativo di aziende tra le agenzie di cambio e nel settore informatico.

Nell'unico CNL in scadenza il 31 dicembre 2024 la CT controllerà, come previsto dal proprio modello di valutazione del dumping, un campione esaustivo di aziende, mentre per i rimanenti 10 CNL sarà controllato almeno il 30% delle aziende.

Negli altri settori dell'economia ticinese saranno verificate le condizioni salariali dei lavoratori in almeno il 20% dei datori di lavoro.

2.6 Studio IRE sul lavoro indipendente in Ticino

L'Istituto di ricerche economiche (IRE) dell'USI è stato incaricato di realizzare un'analisi della situazione del lavoro indipendente nella nostra regione. Dagli approfondimenti svolti non sono emerse anomalie significative nell'utilizzo dello statuto di lavoratore indipendente nel nostro Cantone.

I risultati ottenuti dall'IRE sono stati presentati alla CT nella riunione del 15 settembre. La CT ha ribadito che, come da prassi, puntuali situazioni di "falsi indipendenti" sono da affrontare, e se del caso sanzionare, nel contesto della lotta al lavoro nero e nell'applicazione della legge sul salario minimo.

3. Lavoro notificato: prestazioni transfrontaliere di servizio e assunzioni temporanee

3.1 Procedura di notifica

Le aziende con sede nei Paesi dell'Unione europea e dell'AELS possono distaccare i propri lavoratori dipendenti per effettuare delle prestazioni di servizio in Svizzera, per un massimo di 90 giorni per anno civile, tramite una procedura di notifica. Allo stesso modo, anche i prestatori di servizio indipendenti soggiacciono alla procedura di notifica. Oltre a questi, anche i lavoratori provenienti dai Paesi UE/AELS assunti presso un datore di lavoro svizzero beneficiano della procedura di notifica se l'attività non dura più di 3 mesi o 90 giorni per anno civile. Nella tabella sottostante presentiamo i dati relativi a persone notificate nel nostro Cantone, giorni di lavoro e stima dell'equivalente in addetti ETP per il periodo 2021-2023.

	2021	2022	2023	Variazione % 2021-23	Variazione % 2021-23
Persone notificate					
Totale	24'609	25'333	25'307	-0.1	2.8
Assunzioni d'impiego presso datore di lavoro CH	15'201	16'222	15'481	-4.6	1.8
Prestatori di servizio indipendenti	2'431	2'362	2'351	-0.5	-3.3
Lavoratori distaccati presso un committente svizzero	6'977	6'749	7'475	10.8	7.1

Giorni di lavoro

Totale	685'854	680'074	619'595	-8.9	-9.6
Assunzioni d'impiego presso datore di lavoro CH	542'118	551'215	482'280	-12.5	-11.0
Prestatori di servizio indipendenti	52'329	51'496	48'051	-6.7	-8.2
Lavoratori distaccati presso un committente svizzero	91'407	77'363	89'264	15.4	-2.3

Addetti ETP (stima)

Totale	2'858	2'834	2'582	-8.9	-9.6
Assunzioni d'impiego presso datore di lavoro CH	2'259	2'297	2'010	-12.5	-11.0
Prestatori di servizio indipendenti	218	215	200	-6.7	-8.2
Lavoratori distaccati presso un committente svizzero	381	322	372	15.4	-2.3
Quota parte sul totale degli addetti ETP (in %)	1.5	1.5	1.3

Fonte: Elaborazione Ustat su dati della Segreteria di Stato della migrazione (SEM), Sistema d'informazione centrale sulla migrazione (SIMIC), Berna

Complessivamente, nel 2023 si sono notificate quasi lo stesso numero di persone dell'anno precedente. Il calo registrato tra le assunzioni d'impiego (ca. -750 persone) è stato compensato da un aumento delle stesse proporzioni tra i lavoratori distaccati, mentre è rimasto invariato il totale degli indipendenti. I giorni di lavoro delle persone notificate sono invece diminuiti (-8.9%), a causa del calo registrato sia tra le assunzioni d'impiego che tra i lavoratori indipendenti, che non è stato compensato dalla crescita dei giorni di lavoro tra i lavoratori distaccati.

3.2 Controlli

Gli enti preposti al controllo delle prestazioni di servizio sono le commissioni paritetiche per i settori coperti da CCL e l'UIL per i rimanenti comparti. Segnaliamo in particolare che i controlli nei settori dell'edilizia principale e dell'edilizia accessoria sono stati delegati all'Associazione interprofessionale di controllo (AIC). I controlli eseguiti nel 2023 sui prestatori di servizio transfrontalieri hanno interessato, da parte dell'AIC, 1'540 aziende e 2'747 persone e, da parte dell'UIL, 800 imprese e 1'618 persone. Da rilevare che i settori dell'edilizia principale e dell'edilizia accessoria si confermano come i maggiormente rappresentati nelle prestazioni transfrontaliere di servizio.

3.3 Sanzioni

Relativamente ai controlli sulle prestazioni transfrontaliere di servizio, l'UIL ha emesso sanzioni nei confronti di 264 aziende estere (308 nel 2022) per infrazioni alla Legge federale sui lavoratori distaccati (LDist), di cui 95 divieti di prestare servizi in Svizzera per un periodo da 1 a 5 anni (107 nel 2022) a prestatori esteri di servizi. Le sanzioni hanno interessato un totale di 586 lavoratori (603 nel 2022). L'UIL ha inoltre emesso sanzioni nei confronti di 78 aziende estere (46 nel 2022) per violazioni ai minimi fissati dalla LSM, che hanno interessato complessivamente 131 lavoratori (61 nel 2022).

L'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro (USML) ha emesso nel corso del 2023, per violazioni della procedura di notifica, 122 sanzioni che hanno interessato complessivamente 221 lavoratori (rispetto alle 119 sanzioni per 224 lavoratori emesse nel

2022). I divieti a fornire prestazioni in Svizzera per mancato pagamento delle multe cresciute in giudicato emessi nel 2022 dall'USML sono stati 11 (10 nel 2022).

4. Lavoro nero

Le 512 segnalazioni giunte all'USML nel corso del 2023 (751 nel 2022), di cui 227 oggetto di approfondimenti da parte dell'UIL, unite ai controlli spontanei condotti dall'UIL, hanno portato a controllare 3'474 persone salariate e 537 indipendenti. Le procedure applicate dalle diverse autorità di sanzione (non solo in materia di stranieri, ma anche in materia di assicurazioni sociali e imposte alla fonte) si protraggono spesso su più anni e non è pertanto ancora possibile stabilire il totale del numero di persone effettivamente sanzionate. È invece possibile rilevare che, sul totale di 3'474 persone controllate, sono stati constatati 205 casi di sospette infrazioni all'obbligo di annuncio alle assicurazioni sociali, 176 casi di sospette infrazioni alle leggi sugli stranieri e 103 casi di sospette infrazioni all'obbligo di annuncio all'imposta alla fonte.

Il ramo economico che ha fatto registrare il maggior numero di segnalazioni è quello alberghiero e della ristorazione, seguito dal comparto dell'edilizia (principale e accessoria) e dal commercio. È utile ricordare che la ripartizione per comparto economico delle segnalazioni non corrisponde necessariamente all'esatta rappresentazione della diffusione del lavoro nero in questi settori. Va rilevato che i settori con il maggior numero di segnalazioni sono spesso anche quelli maggiormente esposti, dove pertanto è più facile individuare dei casi sospetti.

Complessivamente, nel 2023, sono state confermate 76 infrazioni alle normative di legge sull'AVS e sull'assicurazione disoccupazione, 22 violazioni alla Legge sugli stranieri e 12 infrazioni alle disposizioni in materia di imposta alla fonte.